CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Piano della Performance
2020- 2022

Città Metropolitana di Messina

INDICE

Premessa …….. pag. 1

1. Il Piano della Performance della Città Metropolitana al tempo del coronavirus..... pag. 3

2. Sintesi delle informazioni sull'Ente..... pag. 9

2.1. Mandato Istituzionale..... pag. 10

2.2. Chi siamo..... pag. 12

2.3. Nuove e Vecchie Competenze..... pag. 21

2.4. Il processo di programmazione nel contesto attuale..... pag. 28

2.5. La programmazione degli Obiettivi 2020/2022..... pag. 37

2.6. Ricognizione degli indirizzi degli organi politici ..... pag. 44

Focus Strategici…….. pag. 45

Parte seconda ANALISI DEL CONTESTO

Premessa

La elaborazione del Piano delle performance si lega strettamente alla pianificazione ed alla programmazione, all'esecuzione di azioni e di attività, ai risultati delle stesse.

La fase di realizzazione assume oggi una risonanza particolare per l'emergenza sanitaria che incombe sul mondo intero e chiama ogni ente pubblico al senso di responsabilità e di fattiva operosità, nel rispetto delle norme di sicurezza.

La Città Metropolitana di Messina ha approvato il Piano Provvisorio della performance e degli obiettivi con D.S. n. 21 del 31/01/2020 sul presupposto di obiettivi generali in relazione alle attività e ai servizi da erogare e attualizzando le linee generali di mandato.

Da tempo, anche a fronte della difficoltà di approvare i documenti di bilancio nel rispetto dei termini, l'Ente si è dotato di strumenti operativi di natura provvisoria che le hanno consentito di tradurre la mission e le strategie gestionali ed operative dell'organizzazione, in un insieme coerente di risultati misurabili, dando continuità all'azione amministrativa.

La sopravvenuta situazione emergenziale ha determinato la necessità di rimettere in luce il contesto generale in cui si muove la programmazione.

L'emergenza Covid-19 ha imposto di ridisegnare l'organizzazione dei servizi al fine di evitare il propagarsi dell'epidemia attraverso il ricorso a forme flessibili nell'attività lavorativa, destinando al lavoro agile circa l'80% del personale in servizio.

L'Ente ha adottato, in tempi brevissimi, i necessari atti amministrativi volti allo svolgimento regolare di tutte le attività, nel rispetto delle misure di sicurezza, assicurando la continuità dei servizi e lo svolgimento del lavoro agile mediante un sistema di controllo dinamico a cascata.

L’emergenza pandemica COVID 19 ha spinto ad una rivisitazione degli obiettivi e dello strumento di programmazione nell’ottica di renderlo funzionale alle attività e ai risultati da conseguire nel triennio della programmazione.

L’attività da remoto in modalità agile ha dato una nuova accelerazione al processo di digitalizzazione dell'attività amministrativa degli enti pubblici.

Allo stesso tempo le problematiche introdotte con il ricorso obbligato al lavoro agile, come modalità ordinaria di prestazione del lavoro, hanno messo ancora più in risalto la necessità di una completa ed efficiente digitalizzazione dei processi amministrativi sul quale l’Ente è chiamato a rilanciare la sua sfida nel triennio.

1.Il Piano della Performance della Città Metropolitana al tempo del coronavirus .

Il decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 74 ha introdotto una nuova articolazione degli obiettivi prevedendo la definizione di obiettivi specifici, programmati dalle singole amministrazioni su base triennale.

Gli obiettivi specifici sono definiti da ciascuna amministrazione nel proprio Piano, in base alle priorità politiche e al quadro di riferimento nel quale l'amministrazione è chiamata ad agire nel triennio e nell'annualità successiva. Gli obiettivi sono corredati da indicatori e target che ne garantiscano la misurabilità.

L'input della riforma ci ha dato la possibilità di rivisitare il sistema nell'ottica di renderlo capace di misurare e valutare la performance, premiare il merito al proprio interno ed ad assicurare la trasparenza all'esterno nei confronti di utenti ed altre categorie di portatori di interesse.

Il ciclo di gestione della performance va intenso come la sequenza logica e temporale delle fasi che contraddistinguono la realizzazione di una performance dove concorrono I vari livelli di performance di ente, di gruppo e individuale e gli ambiti della performance organizzativa.

Tutto ciò determina un impatto delle politiche in termini di efficienza e un conseguente riverbero negli ambiti della performance individuale e della performance organizzativa.

Adeguare il Piano alla emergenzialità dovuta al cambiamento delle modalità lavorative impone una nuova chiave di lettura del Piano e la capacità di adattamento diventa elemento di valutazione così da garantire in termini di rendimento efficiente ed efficace l'azione amministrativa.

Attraverso le nuove modalità di lavoro espressi ex ante come obiettivo ed ex post come esito si realizza una performance multidimensionale.

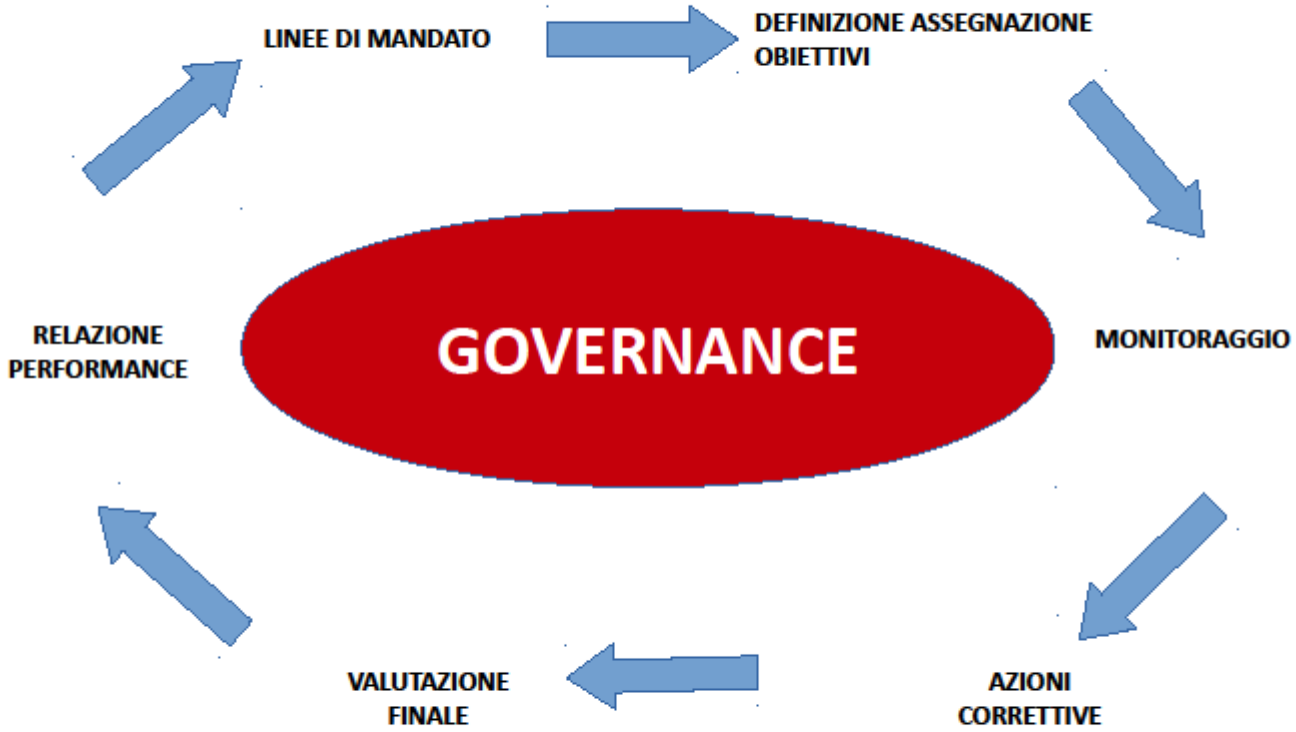
Un risultato, infatti, che si realizza per l'effetto congiunto di attività che si svolgono lungo diverse dimensioni: dall'organizzazione del lavoro, all'impiego di risorse economiche e finanziarie o strumentali, dall'acquisto di beni e servizi al trasferimento di informazioni e risorse, consente anche di distinguere tra performance programmata, cioè misurata ex ante, e performance realizzata, cioè valutata ex post.

Strettamente correlato alla valutazione è il monitoraggio della performance. Se la valutazione si colloca al termine del periodo cui un determinato obiettivo si riferisce, il monitoraggio consiste nel confronto periodico e sistematico dei dati rilevati e degli obiettivi definiti.

Tale confronto è finalizzato ad incorporare le informazioni nel processo decisionale, ancorando quest'ultimo alla realtà.

Il monitoraggio dei nuovi obiettivi comprenderà il concetto di controllo in itinere dell'azione dell'amministrazione ma anche l'intervento correttivo.

Gli strumenti di monitoraggio presenti nel sistema dovranno supportare i processi decisionali affinché l'azione di controllo conseguente risulti efficace.


LINEE DI MANDATO
DEFINIZIONE ASSEGNAZIONE OBIETTIVI
MONITORAGGIO
AZIONI CORRETTIVE
VALUTAZIONE FINALE
RELAZIONE PERFORMANCE
GOVERNANCE

Il Ciclo di gestione della Performance

Questo processo rende maggiormente comprensibile il legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche e le strategie dell'Amministrazione.

Partendo dalle linee strategiche, contenute negli strumenti di Programmazione pluriennali, il Piano della Performance indica gli obiettivi a lungo e breve termine, le scelte organizzative per realizzarli ed i risultati che si attendono ed è pubblicato, ai fini della trasparenza, sul sito istituzionale.

Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui il Nucleo Indipendente di Valutazione e la Dirigenza dell'Ente effettueranno la valutazione e la rendicontazione delle performance realizzata, sia individualmente da ogni dipendente (*performance individuale*) che complessivamente (*performance organizzativa*) dall'Ente.

La qualità degli obiettivi assegnati ai Dirigenti è definita in applicazione del "Sistema di Valutazione della performance dell'area della dirigenza" approvato con Decreto Sindacale n° 96 del 31/05/2019.

Il sistema di valutazione della performance individuale è finalizzato a orientare i risultati verso il raggiungimento degli obiettivi assegnati dai competenti organi ed è correlato al Documento Unico di Programmazione(DUP) e al Bilancio, assumendo la logica della direzione per obiettivi come metodo di stile digestione, che lega il controllo direzionale alla performance manageriale. La valutazione della performance individuale dei dirigenti è riferita:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva;

- al livello di conseguimento di specifici obiettivi assegnati;
- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
- alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- ai comportamenti organizzativi tenuti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate;
- alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori.

La valutazione della performance dirigenziale individuale comporta inoltre:

- orientamento al risultato in termini di efficacia ed efficienza , superando il modello dell'adempimento meramente burocratico-formale;
- orientamento allo sviluppo dell'autonomia e alla valorizzazione delle competenze;
- integrazione e cooperazione fra le diverse strutture organizzative , per sviluppare il gioco di squadra e assicurare il raggiungimento di risultati complessi;
- capacità innovativa, volta a sollecitare la proposizione e l'introduzione di innovazioni ,organizzative e non , per attuare cambiamenti che apportino maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione;
- orientamento alla soddisfazione del cittadino-cliente, interno ed esterno, per promuovere una logica di servizio;
- qualità della presenza;
- qualità ed impegno nello sviluppare relazioni esterne ed interne;
- capacità di misurare ed evidenziare diversità di tipo quantitativo e qualitativo nei contributi dei propri collaboratori

Il sistema organizzativo dell'Ente prevede il coinvolgimento a cascata di tutto il personale ed è volto a responsabilizzare e valorizzare la loro attività, incentivando la cooperazione fra Dirigenti , P.O. e personale nelle rispettive competenze e funzioni ,nell'ottica di favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

Un ruolo fondamentale è assegnato nella struttura alle figure quadro, responsabili di servizio, titolari di Posizioni Organizzative a cui sono assegnati obiettivi di performance da parte dei dirigenti oltre alle funzioni delegate.

La definizione degli obiettivi per il restante personale, riconducibili alle azioni programmate con il Piano della Performance, spetta ai dirigenti ed avviene in applicazione delle disposizioni contenute nel Sistema di valutazione permanente della performance dei dipendenti del Comparto, aggiornato con Decreto Sindacale n° 95 del 31/05/2019.

Nei confronti del personale incaricato di posizione organizzativa i principi a cui il sistema si ispira sono attuati come segue:

- trasparenza: i soggetti valutati sono informati preventivamente dal Dirigente, in corso di esercizio e a consuntivo sui risultati attesi e conseguiti e sui criteri adottati per la valutazione, per iscritto o attraverso incontri. Le risultanze finali della valutazione sono rese accessibili nel rispetto delle norme sulla trasparenza;
- concretezza: il sistema consente di esprimere giudizi elaborati sulla base di elementi concreti, tesi alla verifica dell'effettività di quanto realizzato e ottenuto dagli incaricati, della qualità del contributo assicurato alla performance e dei comportamenti organizzativi dimostrati, utilizzando apposite schede;
- confronto e orientamento alla condivisione: pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, gli obiettivi assegnati sono discussi sul piano della concretezza e della fattibilità. Avverso una valutazione non condivisa è prevista la possibilità di presentare ricorso al Nucleo Indipendente di Valutazione.

Di seguito i link ai sistemi di valutazione dell'Ente:

Sistema di Valutazione della Performance dell'Area della Dirigenza

Sistema di Valutazione della Performance dei Dipendenti dell'Area del Comparto

2. Sintesi delle informazioni sull'Ente

Le disposizioni normative introdotte dalla L.56 /12 sulle province e gli enti di area vasta hanno avuto un riflesso in Sicilia del tutto emblematico, a causa della mancata definizione dell'iter di applicazione delle norme di recepimento .

La legge regionale n.7 del 27 marzo 2013 seguita dalla La L.R. n. 15 del 4/8/2015 e ss.mm.ii. che ne hanno disciplinato la applicazione nella Regione Siciliana a tutt'oggi in molte parti risulta differita .

Esercita le funzioni di Sindaco della Città metropolitana di Messina , il Sindaco del Comune Capoluogo il dott. Cateno De Luca il quale svolge anche le funzioni attribuite dalla L.R.15/15 alla Conferenza Metropolitana, giusta Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.576/gab del 02/07/2018 .Nelle more dell'insediamento degli organi degli enti di area vasta, differite dal 2013 con leggi regionali, le funzioni del Consiglio Metropolitano sono state svolte da diversi Commissari Straordinari. Attualmente l'incarico è ricoperto dall'ing. Santi Trovato, giusta decreto presidente della Regione Siciliana n. 511/GAB del 17/02/2020.

2.1. Mandato Istituzionale

Lo Statuto della ex Provincia Regionale di Messina disegna il quadro degli obiettivi istituzionali che hanno validità fino alla adozione del nuovo Statuto della Città Metropolitana:

"1. La Provincia Regionale di Messina concorre ad assicurare la pacifica e civile convivenza della popolazione, lo sviluppo della persona umana e la piena realizzazione dei suoi diritti fondamentali.

A tal fine promuove la cultura della pace e dei diritti umani, mediante iniziative di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendano a fare della Provincia una terra di pace.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, assicura il principio di uguaglianza e di pari opportunità tra uomo e donna e considera prioritarie le esigenze delle fasce sociali più deboli.

3. La Provincia Regionale favorisce la realizzazione di un sistema ispirato al principio di uguaglianza e di solidarietà; tutela i lavoratori, i giovani, gli anziani, gli emarginati, i disabili, i disoccupati, le casalinghe e gli immigrati; promuove lo sviluppo delle attività produttive compatibili con le vocazioni del suo territorio e la salvaguardia dell'ambiente.

4. La Provincia Regionale tutela l'ambiente, favorisce con idonei interventi, il sistema produttivo locale, agricoltura e industria, valorizzando la rete di servizi e infrastrutture a supporto della piccola e media impresa, predisponendo ed attuando programmi per la promozione di attività terziarie

tecnologicamente avanzate, sostenendo l'artigianato, il commercio e le attività di promozione del turismo: tutela gli esercizi e i mestieri tipici locali; adegua le attività ed i programmi di sviluppo alle innovazioni determinate dal progresso tecnologico e scientifico; promuove il coordinamento fra gli enti pubblici locali e nazionali operanti sul territorio della Provincia di Messina, per la programmazione ed integrazione di interventi che favoriscano la ricerca, l'arricchimento del sistema informativo, la modernizzazione della rete di comunicazioni e servizi: si attiva per offrire opportunità di lavoro e progetti formativi ai cittadini in cerca di occupazione, agevolando l'associazionismo cooperativo e consortile, favorendo la formazione professionale ed esperienze di inserimento nel lavoro di inabili e portatori di handicap.

5. La Provincia Regionale attua una efficiente gestione dei servizi pubblici, favorendone l'accesso agli utenti più bisognosi.

6. Lo sviluppo della vita democratica, la trasparenza della azione amministrativa, la sua razionalità ed efficienza, la cooperazione con gli altri enti locali, sono considerati essenziali per la realizzazione degli obiettivi programmatici della Provincia Regionale."

art.5 dello Statuto della ex Provincia Regionale di Messina"

2.2. Chi siamo

Il Sindaco Metropolitano Dott. Cateno De Luca	

In seguito al D.P.576/gab del 02/07/2018del Presidente della Regione Sicilia le funzioni del Sindaco Metropolitano e delle Conferenza Metropolitana di Messina sono esercitate dal Sindaco del Comune di Messina.

Il Commissario Straordinario del Consiglio Metropolitano Ing. Santi Trovato	

L'art. 51 della L.R. 04.08.2015 n. 15, come modificato dall'art. 7 della L.R. n. 8 del 7 giugno 2019, disciplina la gestione commissariale degli enti di area vasta :**"***Norma transitoria in materia di gestione commissariale degli enti di area vasta*", secondo cui *"nelle more dell'insediamento degli organi dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani e comunque non oltre il 31 maggio 2020, le funzioni dei liberi Consorzi comunali e dei Consigli metropolitani continuano ad essere svolte da commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni".*

Con il D.P. della Regione Siciliana n. 511/GAB del 17/02/2020 viene nominato , "*nelle more dell'insediamento degli organi e degli enti di area vasta e comunque non oltre il 31 maggio 2020",* l'ing. Santi Trovato, Commissario straordinario della Città Metropolitana di Messina, con le funzioni del Consiglio Metropolitano .

Il Segretario Generale Avv. Maria Angela Caponetti	

Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti ai sensi dell'art. 97 del TUEL 267/2000.

Maria Angela Caponetti è il Segretario Generale.

Con Determinazione Commissariale n. 2 del 10 luglio 2013 il Commissario Straordinario pro tempore ha assegnato le seguenti ulteriori funzioni:

- Attività di direzione complessiva della Dirigenza;
- Supporto Tecnico-giuridico alla programmazione e alla organizzazione dell'Ente;
- Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica;
- Valutazione dell'idoneità degli strumenti organizzativi e regolativi previsti e impiegati ai fini dell'adeguatezza e della snellezza delle procedure;
- Poteri di indirizzo in ordine all'analisi e alla predisposizione delle procedure settoriali e intersettoriali con riferimento alla semplificazione amministrativa;
- Valutazione della qualità degli atti e dei procedimenti amministrativi nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dal D.Lgs. 174/2012 e dalla L. 190/2012;
- Direzione dei Servizi della Segreteria Generale, Gabinetto Istituzionale e Servizio comunicazione esterna e Ufficio Stampa.

Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 256 del 9 novembre 2018 è stata confermata nelle funzioni di Segretario Generale della Città Metropolitana con le ulteriori funzioni già assegnatele con Decreto Sindacale n. 107 del 4/10/2016.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

L'organo di revisione svolge funzioni di controllo interno e di revisione economico-finanziaria ed impronta la propria attività al criterio inderogabile della indipendenza funzionale. L'organo di revisione svolge le funzioni previste dall'art.239 del D. Lgs.267/2000. Il Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2017 – 2020, è stato nominato con Deliberazione n. 37 del 8/07/2017 del Commissario Straordinario con il Poteri del Consiglio ed è così composto :

- Dott. Luigi Tricoli – presidente
- Dott. Vincenzo Catalano - componente
- Dott. Aldo Cinà - componente

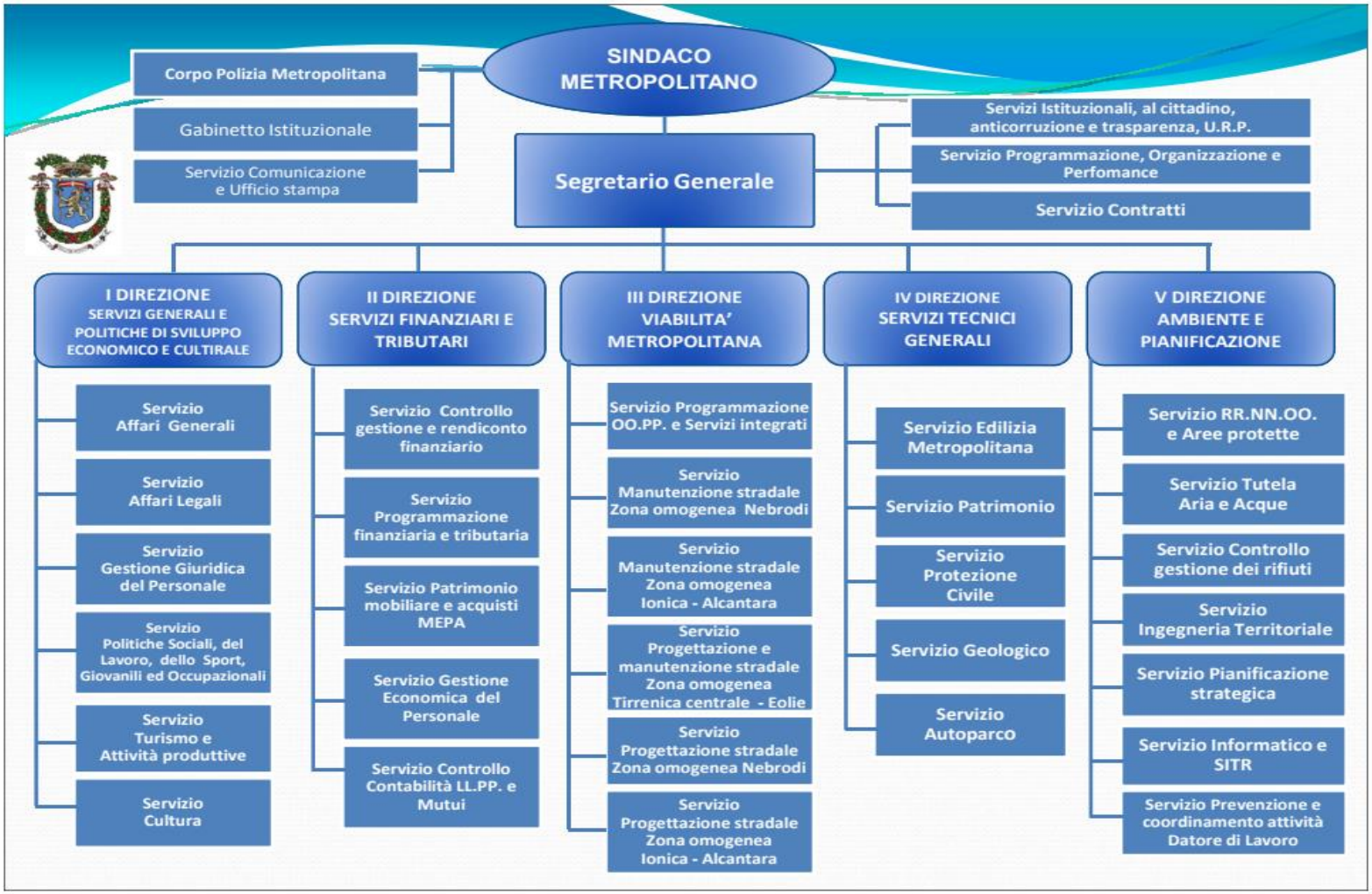
Il Nucleo Indipendente di Valutazione

Per le finalità di cui all'art.14 del D. Lgs. 150/2009 e ss.mmi.i. il Sindaco metropolitano si avvale del "Nucleo Indipendente di Valutazione", organo collegiale che opera in posizione di autonomia presso l'Ente e che risponde della sua attività esclusivamente al Sindaco metropolitano.

Con Decreto Sindacale n. 39 del 21/02/2020 è stato nominato il Nucleo Indipendente di Valutazione in forma collegiale :

- Dott. Federico Basile – presidente
- Dott. Antonio Artemisia – componente
- Dott.ssa Antonina Marascia – componente

Funzionigramma:



La struttura amministrativa gestionale, riorganizzata con Decreto Sindacale n. 122 del 5/07/2019 ed entrata in vigore il 1 gennaio 2020, è attualmente composta dai Servizi di Staff Gabinetto del Sindaco Metropolitano, dal Corpo di Polizia Metropolitana, dalla Segreteria generale e da 5 Direzioni. La struttura è poi articolata in Servizi e Uffici.

Nell'attività gestionale sono oggi impegnati due Dirigenti, il numero totale del personale dipendente al 31/12/2019 è di 806 unità, di cui 712 a tempo indeterminato e 94 a tempo determinato.

Di seguito il link relativo all'articolazione delle Direzioni, Servizi e Uffici:

Funzionigramma Città Metropolitana di Messina

Regolamento Uffici e Servizi d.s.n.122/2019

Verso il nuovo Statuto della Città Metropolitana

Il protrarsi della fase commissariale e la mancata elezione del Consiglio Metropolitano ha determinato la impossibilità ad adottare il nuovo statuto della Città Metropolitana .

Con decreto Presidenziale n. 511/GAB del 17/02/202 in sede di nomina è stato assegnato mandato al Commissario straordinario, in vista delle elezioni di secondo livello, per il Consiglio metropolitano di ottobre, di predisporre lo Statuto dell'Ente sulla base delle disposizioni contenute nell'art.3 della legge regionale n. 15/15.

"*Art.3 Potestà statutaria e regolamentare della Città metropolitana.*

1.La Città metropolitana, nell'ambito dei principi fissati dalla presente legge, adotta il proprio statuto, il quale: a) stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente; 2 b) specifica le attribuzioni degli organi, le modalità per assicurare il rispetto della parità di genere e le forme di garanzia e di partecipazione delle opposizioni; c) disciplina i rapporti tra i comuni e le unioni di comuni, compresi nel territorio della Città metropolitana, individuando le modalità di organizzazione, di esercizio e di coordinamento delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione unitaria delle funzioni e dei servizi eventualmente differenziate per aree territoriali omogenee, nel rispetto del principio di sussidiarietà e dei criteri di efficacia, efficienza, economicità, adeguatezza e riduzione della spesa; d) disciplina l'utilizzo delle strutture immobiliari della Città metropolitana a favore dei comuni che ne fanno parte e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; e) specifica i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio; f) disciplina gli istituti di partecipazione dei cittadini, compreso il referendum abrogativo, consultivo e propositivo, l'iniziativa popolare di deliberazioni e l'istruttoria pubblica di provvedimenti di interesse generale, le forme di democrazia partecipativa, con modalità che assicurino il rispetto della partecipazione dei cittadini residenti e delle comunità locali nelle decisioni di loro specifico interesse; g) determina le modalità di partecipazione alla vita pubblica degli stranieri residenti nel territorio della Città metropolitana; h) definisce le modalità relative alla piena realizzazione dell'integrazione dei cittadini diversamente abili nella vita della comunità; i)

stabilisce lo stemma ed il gonfalone della Città metropolitana; l) individua, in linea con quanto stabilito dalle disposizioni regionali, sistemi di controllo interno, al fine di garantire il funzionamento dell'ente, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

2. La Conferenza metropolitana, su proposta del Consiglio metropolitano, adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche con i voti che rappresentino almeno la metà dei comuni compresi nella Città metropolitana e la metà della popolazione complessivamente residente.

3. Fino alla data di approvazione dello statuto della Città metropolitana, da adottarsi entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, si applica lo statuto dell'ex provincia regionale corrispondente.

4. La Città metropolitana adotta regolamenti nelle materie di propria competenza in conformità alle previsioni dello statuto.

2.3. Nuove e Vecchie Competenze .

Gli artt. 27 e 28 della L.R. 15/2015 disciplinano le funzione proprie delle Città Metropolitane, specificando che, oltre a mantenere le funzioni già spettanti alle ex province regionali, sono implementate in materia di servizi sociali e culturali, di sviluppo economico, di organizzazione del territorio e della tutela dell'ambiente e nella pianificazione territoriale ed urbanistica, generale e di coordinamento, comprese le opere e gli impianti di interesse sovracomunale, le vie di comunicazione, le reti di servizi ed infrastrutture, i sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale.

Tuttavia, la mancata definizione del quadro complessivo delle funzioni da garantire, nonostante quanto previsto dalla Legge n .15/2015, fa sì che le Città Metropolitane continuino ad esercitare, in via provvisoria, le funzioni attribuite alle ex Province, nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti, non essendo ancora stati emanati i decreti per l'adeguamento delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite alle Città Metropolitane.

Le funzioni già attribuite alle ex province regionali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti, sono definite dall'art.13 della L.R. n.9 del 6 marzo 1986:

"Nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento spettanti alla Regione, la provincia regionale provvede sulle seguenti materie:

1) servizi sociali e culturali:

a) realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche

permanenti, in atto gestite ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 agosto 1982, n. 93; restano ferme le competenze comunali in materia;

b) distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature, funzionamento e provvista del personale degli istituti di istruzione media di secondo grado; promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio. Le suddette funzioni sono esercitate in collaborazione con gli organi collegiali della scuola;

c) promozione ed attuazione, nell'ambito provinciale, di iniziative ed attività di formazione professionale, in conformità della legislazione

regionale vigente in materia, nonché realizzazione di infrastrutture per la formazione professionale;

d) iniziative e proposte agli organi competenti in ordine all'individuazione ed al censimento dei beni culturali ed ambientali ricadenti nel territorio provinciale, nonché alla tutela, valorizzazione e fruizione sociale degli stessi beni, anche con la collaborazione degli enti e delle istituzioni

scolastiche e culturali. Acquisto di edifici o di beni culturali, con le modalità di cui all'art. 21, secondo e terzo comma, della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80. Per l'esercizio delle funzioni suddette, la provincia si avvale degli organi periferici dell'Amministrazione regionale dei beni culturali ed ambientali;

e) promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

2) sviluppo economico:

a) promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi; realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale;

b) interventi di promozione e di sostegno delle attività artigiane, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, salve le competenze dei comuni;

c) vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne;

d) autorizzazione all'apertura degli esercizi di vendita al dettaglio di cui all'art. 9 della legge regionale 22 luglio 1972, n.43;

3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente:

a) costruzione e manutenzione della rete stradale regionale, infra-regionale, provinciale, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere, rimanendo assorbita ogni competenza di altri enti sulle suindicate opere, fatto salvo quanto previsto al penultimo alinea dell'art. 16 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1;

b) costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale;

c) organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano;

d) protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali, anche mediante intese e consorzi con i comuni interessati;

e) tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali;

f) organizzazione e gestione dei servizi, nonché localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi.

La Provincia regionale svolge, altresì, le attribuzioni delle soppresse amministrazioni provinciali, esplica ogni altra attività di interesse provinciale,

in conformità delle disposizioni di legge, può essere organo di decentramento regionale e realizzare interventi per la difesa del suolo e per la tutela idrogeologica."

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020 – 2022 IN SINERGIA CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Il Piano della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020/22 nell'accogliere l'orientamento del nuovo PNA ha reso maggiormente incisivo il monito di renderlo funzionale all'attività, nel convincimento che la prevenzione della corruzione potrà incontrare il favore e l'adesione dei suoi "attori destinatari" solo se riesce a prospettare ai medesimi una concreta prassi di azione.

Nella realizzazione del nuovo Piano 2020/22 la Città Metropolitana di Messina ha inteso ribattezzare il Piano come il "**piano delle buone regole e della buona amministrazione**" improntato a principi di maggiore efficienza per garantire servizi migliori e scongiurare fenomeni corruttivi.

Tutto ciò è garantito da un attento presidio che vede coinvolto il RPCT assieme a tutta l'organizzazione in un'ottica dinamica.

L'attuazione delle misure del PTPC sono obiettivo prioritario dell'ente nell'ambito delle performance organizzativa e trasversale a tutta l'organizzazione .

La corretta azione amministrativa improntata alla legalità e trasparenza deve essere alla base della programmazione come elemento integrale ed onnicomprensivo di tutti gli strumenti gestionali .

Il piano come strumento di gestione delle Performance persegue questo ambizioso nell'intento di orientare la prevenzione alla formazione alla corretta attività amministrativa .

Il PTPC 2020/22 intende implementare la collaborazione con i Comuni della Città Metropolitana mutuando esperienze di supporto nell'ambito delle attività amministrative attorno all'obiettivo di rafforzare il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana nell'ambito del territorio e delle comunità locali, limitato, negli anni, dalle difficoltà legate alla incompiuta riforma dei liberi consorzi e delle città metropolitane e dalle criticità finanziare che ne sono conseguite.

Gli obiettivi del PTPC si configurano nel Piano delle Performance dando impulso ai temi di rilevanza territoriale, sui quali gravita l'impegno di favorire una economia legale strutturata attraverso percorsi di cambiamento culturale.

La consapevolezza che tutti i processi di cambiamento comportano un mutamento nella "vision" consolida l'obiettivo, contenuto nel Piano, di rafforzare l'attività di coinvolgimento del territorio nei processi virtuosi di sviluppo locale sia attraverso azioni di accompagnamento che attraverso la condivisione di procedure e strumenti di semplificazione.

Pur nella consapevolezza che ogni realtà locale contiene specificità e peculiarità da valorizzare e da conservare è necessario che su materie di rilevanza strategica sia dato spazio e valore ad un sistema di condivisione che favorisca scelte legate alla legalità e alla trasparenza.

Attraverso l'esperienza della Comunità di Pratiche avviata da qualche anno con la partecipazione dei Comuni del Territorio metropolitano, si consolida il percorso di coinvolgimento dei 108 comuni della città metropolitana reso efficace nella programmazione triennale delle performance attraverso la una piattaforma comune di scambio di buone pratiche e l'impegno di strutturare tavoli tematici su cui costruire le basi per politiche pubbliche, volte a rafforzare il senso della legalità e della prevenzione della corruzione.

In tal modo dunque si persegue un duplice obiettivo, poiché potenziando le collaborazioni istituzionali, ne deriva anche un consolidamento della Città metropolitana stessa.

Il PTPCT2020/2022 si presenta come strumento di coesione del territorio, strumento di buone pratiche, di semplificazione, di formazione di valori etici, su cui l'interesse primario è il bene pubblico.

Il Piano formativo metropolitano 2020/2022 riserva una particolare attenzione alle competenze nelle materie riguardanti le aree a rischio in relazione alle attività collegate con all'attuazione dei lavori pubblici e al Masterplan in coerenza con le indicazioni del nuovo PNA.

La visione sistemica adottata ci conduce verso un miglioramento continuo del Piano assunto dalla Struttura interna come parte integrante della programmazione (DUP -Piano delle Performance) e come strumento per migliorare la funzionalità dell'Ente, l'accessibilità alle informazioni

mediante strumenti della tecnologia informatica, la trasparenza dell'attività amministrativa. In tutte le attività formative si prevede il coinvolgimento diretto dei RPCT dei Comuni del Territorio.

L'avere posto fra i gli obiettivi della performance degli anni precedenti il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nel processo di attuazione del Piano, attraverso azioni sinergiche e trasversali di responsabilizzazione a cascata, rappresenta il punto di forza del Sistema di prevenzione messo in campo dall'Ente e su cui il nuovo PNA fa riferimento.

La scelta effettuata di creare "un centro direzionale di auditing" alle dirette dipendenze del RPCT, deputato ad accompagnare il processo di cambiamento, fa del Piano uno strumento integrato nella gestione. Il tutto si realizza mediante una costante attività di presidio delle direzioni e dei Servizi attraverso il collegamento con i referenti tenuti a vigilare sull'attività in maniera costante. La rivisitazione del contesto esterno effettuata in seno al Piano delle Performance viene contestualizzata nel Piano e condivisa con i Comuni del Territorio.

Attraverso la creazione di una rete di competenze si procederà a rivisitare le aree a rischio e a fornire i necessari strumenti operativi e le piste di controllo a supporto dell'attività legata alla realizzazione di interventi infrastrutturali diretti allo sviluppo economico e produttivo del territorio nonché alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza.

Il PTPCT punta a migliorare l'estensibilità delle tecniche del risk management nei diversi procedimenti e in particolare nelle procedure di appalto di lavori e di forniture di beni e servizi, per identificare i fattori abilitanti del rischio al fine di dare concretezza alle misure da adottare.

Il processo di tracciabilità dei dati deve proseguire nell'ottica di dare maggiore visibilità al processo decisionale pubblico affinchè la Pubblica Amministrazione possa garantire che il proprio operato di fronte a cittadini e utenti sia quanto più trasparente possibile e che le scelte maturate siano davvero state fatte perseguendo l'interesse comune.

Di seguito il link del PTPCP

Piano triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza

2.4. Il processo di programmazione nel contesto attuale

La Città Metropolitana è stata interessata da un processo di riforma non ancora concluso che ha influenzato la sua attività di programmazione, accompagnato da ingenti tagli ai trasferimenti dello Stato e della Regione che hanno messo in crisi il pieno soddisfacimento delle funzioni fondamentali assegnate all'Ente.

L'attività di programmazione del Bilancio, in questi anni, è stata fortemente influenzata dal prelievo forzoso imposto alle Città metropolitane dallo Stato, che ha determinato una forte contrazione delle risorse finanziarie disponibili per il nostro Ente.

Il Decreto del Ministero dell'Interno n. del 13/12/2019, pubblicato sulla G.U.n. 295 del 17/12/2019, ha differito al 31 marzo 2020 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 degli enti locali.

Il successivo Decreto del Ministero dell'Interno del 28/02/2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28/02/2020 n. 50, ha differito il termine del bilancio di previsione 2020 per gli enti locali al 30/04/2020.

Successivamente a seguito dell'emergenza Coronavirus i termini sono stati prorogati dall'art.107 del *D.L. 17 marzo 2020, n. 18* (decreto Cura Italia) al 31 maggio 2020.

E' necessario considerare che l'art. 1 comma 875 della L. 160/2019 (Legge Finanziaria 2020) prevede che a decorrere dall'anno 2020 è riconosciuto a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione siciliana un contributo di 80 milioni di euro annui. Il contributo sarà versato dal Ministero dell'Interno all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti, per il 2020 alla Città Metropolitana di Messina è riconosciuto un contributo pari a **€ 10.406.809,00**

Si sottolinea che permangono le manovre finanziare disposte con il D.L. 66/2014 e con la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" causando a tutto il comparto degli enti di area vasta di disporre di risorse finanziarie insufficienti per svolgere le proprie funzioni, in questi anni si sono alternate tutta una serie di misure emergenziali ed eccezionali, in parte di natura meramente tecnico-contabile, per conseguire gli equilibri di bilancio.

Ad oggi non esiste un definito disegno di riorganizzazione di ricostituzione della sua fiscalità.

Si ricorda che a causa di tali manovre il contributo alla finanza statale richiesto alla Città Metropolitana di Messina nel 2020 ammonta ad

€ 25.686.339,33, pertanto l'Ente, in conseguenza della L.160/2019 sopra richiamata, dovrà versare allo Stato per l'anno 2020 € 15.279.550,33.

Questo Ente con D.S. n. 21 del 31 /01/2020 ha approvato il Piano provvisorio della Performance e degli obiettivi 2020.

Con D.S. n. 69 del 12/03/2020 sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2020-2022 e il Bilancio di previsione 2020-2022

Con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano n. 3 del 24/04/2020 sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione 2020- 2022 (DUP) e il Bilancio di previsione 2020 - 2022

La rimodulazione della programmazione a seguito dell'emergenza sanitaria

Come già indicato in premessa, in vista della definizione finale del Piano della Performance e della programmazione definitiva degli obiettivi non si può non tralasciare l'attuale emergenza coronavirus che ha imposto anche a questo Ente una rimodulazione delle attività lavorative e la

rivisitazione degli obiettivi di performance.

Si è partiti dalla normativa nazionale che ha imposto il lockdown, nella cosiddetta Fase1, e la modifica di gran parte delle attività personali e lavorative, stabilendo tra l'altro che fino al 31 luglio 2020 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è il lavoro agile. anche in assenza di sottoscrizione dell'accordo individuale, di cui alla legge n. 81 del 2017, il lavoro agile si è rivelato un prezioso strumento di risposta per la tutela della salute e la continuità lavorativa.

Di seguito l'elenco della normativa nazionale che regolamenta l'emergenza sanitaria:

- **Decreto-Legge del 23 febbraio 2020 n.6**
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020**
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020**

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 marzo 2020
- Decreto legge del 02 marzo 2020, n. 9
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020
- Legge 5 marzo 2020, n. 13
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020
- Decreto-Legge dell'8 marzo 2020 n.11
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020
- Decreto Legge 9 marzo 2020, n.14
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020
- Decreto Legge del 17 marzo 2020 n.18
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020
- Decreto Legge del 25 marzo 2020 n.19
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 marzo 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020
- Decreto Legge del 8 aprile 2020, n.22
- Decreto Legge del 8 aprile 2020, n.23
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2020

- **Ordinanza del Presidente della Regione Sicilia n. 18 del 30/0472020**

In conseguenza alla normativa nazionale, l'Ente ha subito provveduto a organizzare le attività interne ed esterne mettendo in campo tutta una serie di provvedimenti a garantire la continuità dell'azione amministrativa:

- **Circolare del Segretario Generale n. 314 del 28/02/2020** con cui si dispone, tra l'altro, che ogni Dirigente garantisca le attività di front office al fine di assicurare la ricezione e l'esito delle istanze prioritariamente con le modalità informatiche, per limitare l'affluenza del pubblico, l'adozione delle riunioni in modalità remoto, la sospensione dell'utilizzo delle sale di rappresentanza per gli utenti esterni e la distribuzione di materiale igienizzante.
- **Provvedimento n. 1621/AF del 29/02/2020** del Dirigente della IV Direzione con cui sono stati autorizzati interventi urgenti di disinfezione degli edifici scolastici di propri competenza.
- **Provvedimento n. 1688 del 3/03/2020** del Dirigente della V Direzione con cui si è proceduto alla sanificazione degli uffici della Città Metropolitana.

- **Provvedimento n. 362 del 10/03/2020** del Segretario Generale con cui dispone, tra l'altro, che i dirigenti si attivino per l'adozione di forme di lavoro flessibile come il telelavoro o lo smart working, dando anche precise indicazioni sulle modalità di attuazione del distanziamento sociale negli uffici "criterio di distanza droplet", utilizzando la rotazione dei dipendenti per evitare il sovraffollamento degli uffici, e invitando a promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti di periodi di congedo, ferie e altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva.
- **Atto indirizzo del Sindaco n. 590 /20/Gab del 11/03/2020** :attività in lavoro agile
- **Verbali** delle due conferenze di direzione svoltesi il 12/03/2020 sono stati individuati i servizi che devono garantire l'attività lavorativa sia in smartworking e quelli indifferibili in presenza :
- Protezione civile
- Polizia Metropolitana
- Ufficio Personale
- Servizi Informatici
- Protocollo Generale
- Presidio delle segreterie delle Direzioni e Gabinetto Istituzionale
- Servizi Generali
- Servizi rete stradale
- Servizi Cantieri

A seguito di ciò ogni Dirigente ha organizzato le attività della propria direzione attraverso un sistema di relazione e di re portistica settimanale nel quale ogni Posizione Organizzativa relaziona al Dirigente sull'attività svolta dal Servizio così da consentire la continuità delle prestazioni lavorative e il suo monitoraggio.

I Servizi Informatici dell'Ente hanno attivato su cloud le cartelle condivise delle varie Direzioni per permettere agevolment e il normale svolgimento da remoto delle attività di tutto l'Ente, consentendo, inoltre ai Servizi di ragioneria di poter lavorare continuando a utili zzare il sistema di contabilità Halley.

- **Atto di indirizzo del Sindaco n. 814/Gab/2020 del 31/03/2020** su "Misure a favore delle imprese nell'attuale fase di emergenza epidemiologica" dispone che il Dirigente della III e della IV Direzione fornisca l'elenco dei certificati di pagamento predisposti o in corso di predisposizione per le imprese appaltatrici di lavori pubblici, dando mandato al Dirigente della II Direzione di organizzare la procedura più celere per l'emissione dei mandati di pagamento, per allentare le difficili condizioni finanziarie che hanno colpito le aziende produttrici di beni e servizi con conseguenti problematiche di disagio sociale.
- **Decreto Sindacale . n. 76 del 31/03/2020** su " Misure straordinarie di semplificazioni in materia di organi collegiali ex art. 73 del Decreto Legge del 17/03/2020 n. 18. Determinazione dei criteri per la tenuta delle sedute deliberanti del Sindaco Metropolitano in modalità telematica a distanza"
- **Provvedimento n. 2102 del 02/04/2020 il Segretario Generale** ha provveduto ad una ricognizione dell'attività svolta dalle Direzioni e assetto organizzativo post covid.
- **Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano n. 2 del 3/04/2020** di approvazione di " Misure straordinarie di semplificazioni in materia di organi collegiali ex art. 73 del Decreto Legge del 17/03/2020 n. 18. Determinazione dei criteri per la tenuta delle sedute dell'Organo consiliare in modalità telematica a distanza"
- **Atto di indirizzo n. 1044/Gab/2020 del 30/04/2020 "** Disposizioni di indirizzo per l'accelerazione delle procedure di attuazione degli interventi programmati nei settori strategici della viabilità e dell'edilizia scolastica"

Da quanto esposto la modalità di lavoro in smart workimg ha introdotto un nuovo standard di prestazioni che comporta una modifica delle priorità. Gran parte delle prestazioni sono stare rese possibili da remoto, garantendo, comunque tutte quelle attività nece ssarie per la tutela dei cittadini e del territorio metropolitano. Questa crisi può aprire le porte al futuro, spingendo la pubblica amministrazio ne verso una nuova frontiera della modernizzazione più agile e più sostenibile.

Di seguito una tabella riassuntiva relativa al rilevamento attuale del personale dell'Ente

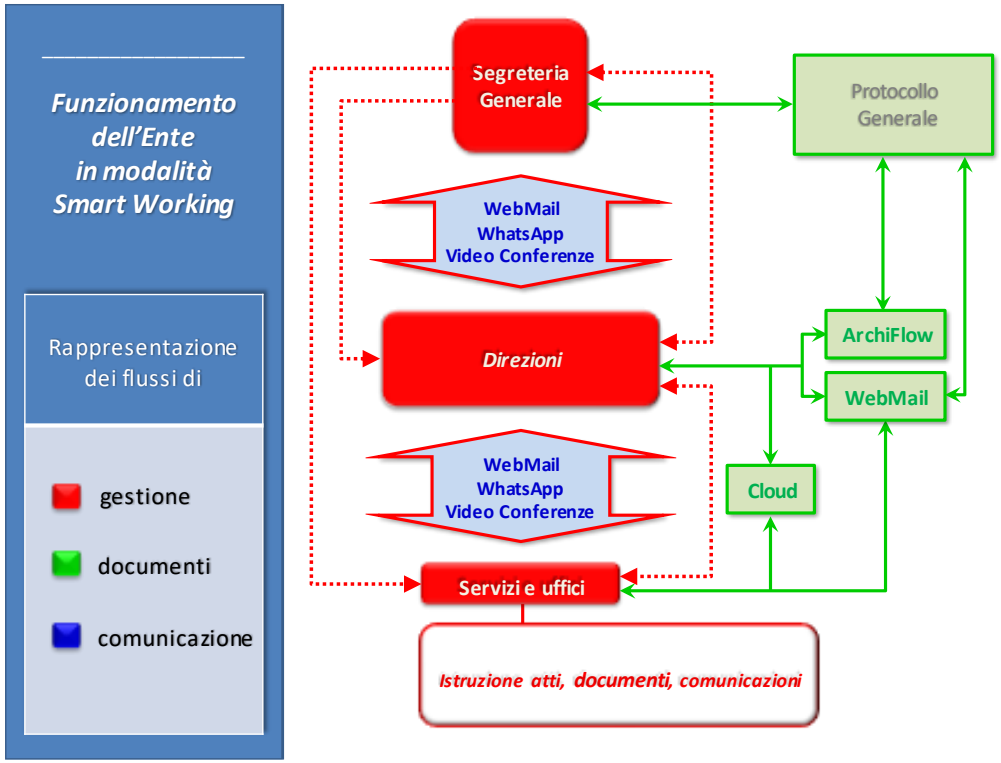
Tipologia	N dipendenti	Percentuale
Presenza negli uffici	160	20,5%
Lavoro agile	413	52,7%
Assenti a vario titolo (ferie, comando, 104, malattia)	206	26,2%
Reperibili	5	0,6%
Totale	784	100%

Il metodo utilizzato per la continuità lavorativa si basa su alcuni step fondamentali:

1. Organizzare il lavoro settimanalmente;
2. Le nuove tecnologie danno la possibilità di testare e utilizzare nuovi strumenti di lavoro che consentono di snellire i processi;
3. Analizzare i risultati per verificare la produttività
4. Riflettere sul panorama post-emergenza e comprendere come influenzerà il rientro e sull'organizzazione del lavoro.

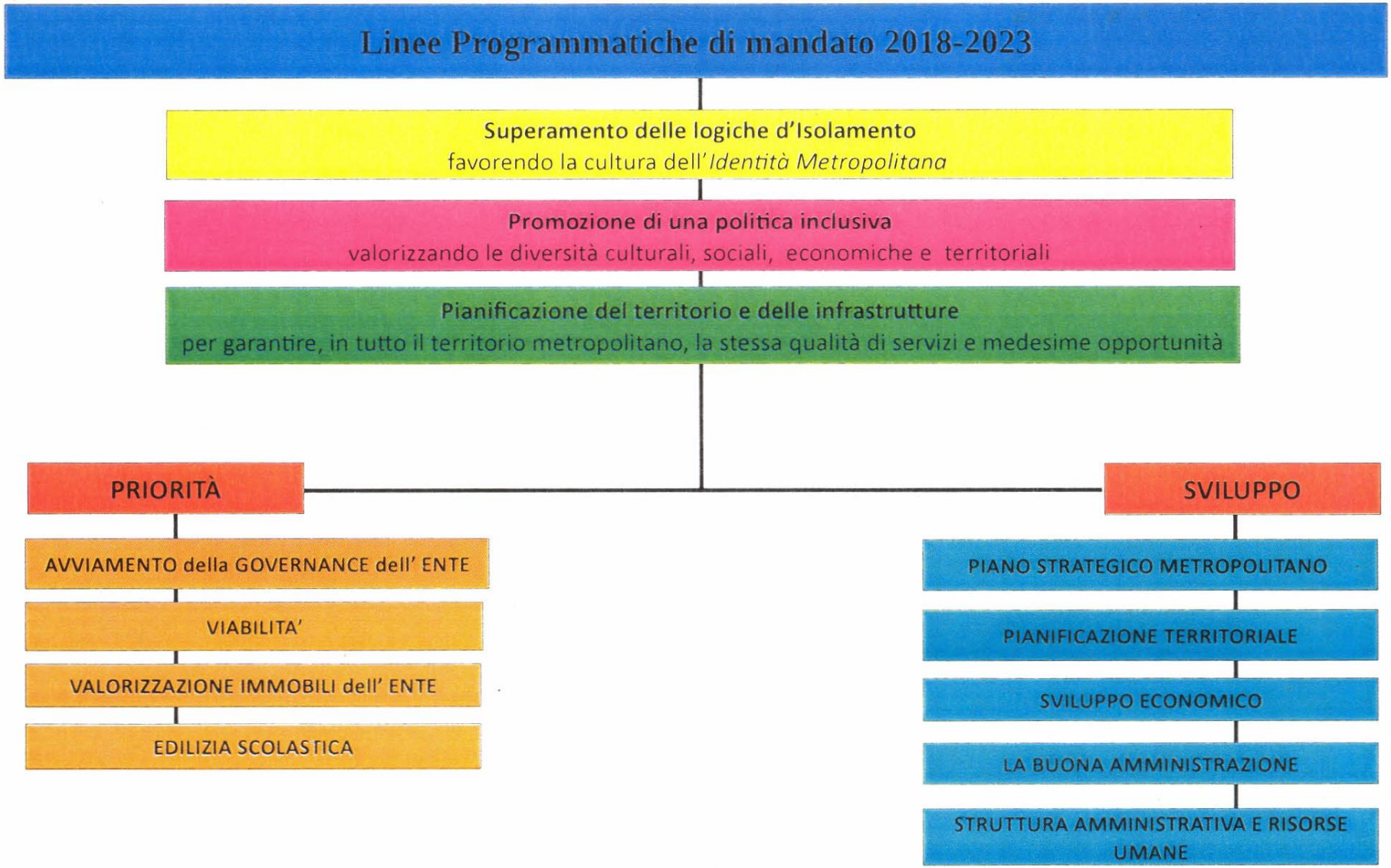
Un ruolo determinante per le attività da remoto lo riveste l'attività di formazione che permette a molti dipendenti di aggiornarsi in merito a modifiche normative e ad approfondimenti relativamente alle proprie attività. L'Ufficio Unico di Formazione aggiorna in tempo reale l'offerta formativa disponibile on line, questa attività garantisce all'ente un notevole risparmio di risorse finanziarie, tutti i webinar proposti, infatti, sono gratuiti, senza contare che alcuni enti propongono offerte formative di livello, permettendo una valorizzazione e un miglioramento delle conoscenze delle risorse umane .

Flow chart dell’attuale funzionamento dell’Ente



Le Linee Programmatiche di Mandato

Il Sindaco ha presentato al Consiglio le sue Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione Metropolitana 2018-2023 , approvate con ***Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitano n. 9 del 25/02/2019, di seguito la rappresentazione grafica con le sue linee programmatiche per ogni specifica area di intervento, da cui scaturiscono gli obiettivi per l'Ente, che tengono conto dei vincoli derivanti dal contesto interno ed esterno dell'Amministrazione.***


Linee Programmatiche di mandato 2018-2023
Superamento delle logiche d'Isolamento
favorendo la cultura dell'*Identità Metropolitana*
Promozione di una politica inclusiva
valorizzando le diversità culturali, sociali, economiche e territoriali
Pianificazione del territorio e delle infrastrutture
per garantire, in tutto il territorio metropolitano, la stessa qualità di servizi e medesime opportunità
PRIORITÀ
AVVIAMENTO della GOVERNANCE dell' ENTE
VIABILITA'
VALORIZZAZIONE IMMOBILI dell' ENTE
EDILIZIA SCOLASTICA
SVILUPPO
PIANO STRATEGICO METROPOLITANO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SVILUPPO ECONOMICO
LA BUONA AMMINISTRAZIONE
STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE UMANE

2.5. La programmazione degli Obiettivi 2020/22

Gli obiettivi garantiscono l'individuazione di politiche in grado di assicurare l'espletamento delle missioni e dei programmi di propria competenza finalizzati alla più efficiente ed efficace erogazione dei servizi ai cittadini.

Nel Piano della Performance è stato esplicitato il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione.

Obiettivo strategico	È la declinazione degli indirizzi strategici dell'ente operata tenendo conto dei vincoli derivanti dal conte sto interno ed esterno all'amministrazione
Obiettivo operativo	Definisce i risultati operativi di orizzonte triennale da realizzare per ogni programma di spesa
Obiettivo gestionale	Definisce l'attività esecutiva da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivi di performance organizzativa dell'Ente

Contenuti nel PDO

Corretta applicazione delle misure di prevenzione (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale)	Azioni per la legalità e la trasparenza: garantire al cittadino l'accessibilità alle informazioni ed alle attività della Città Metropolitana (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale)	Rilevare la qualità dei servizi (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale)	Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

Obiettivi Performance Organizzativa di Direzione/Uffici di Staff

Contenuti nel PDO

Accordi e convenzioni con Comuni ed Enti	Valorizzazione delle competenze delle risorse umane	Attuazione forme di lavoro agile	Comunicazione integrata con il territorio metropolitano	Sostenibilità ambientale

Sintesi degli Obiettivi Performance Individuale del Dirigente

Contenuti nel PDO

GABINETTO ISTITUZIONALE
Garantire il supporto delle attività degli Organi Istituzionali
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA
Controlli amministrativi
Tutela ambientale
Contrasto violazioni Codice della Strada
SERVIZIO COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA
Potenziamento della comunicazione dell'Ente
SERVIZI DELLA SEGRETERIA GENERALE
Cabina di Regia Segretario Generale
Contratti e procedure d'appalto
Azioni per la legalità, trasparenza e anticorruzione

Attività di programmazione e controllo della performance
I DIREZIONE - AFFARI GENERALI E POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E CULTURALE
Allineamento dati del personale
Rappresentanza diretta, ex art. 82 C.P.C., innanzi al Giudice di Pace
Migliorare le condizioni dell'ambiente di lavoro
Gestione impianti sportivi dell'Ente
Sviluppo di percorsi di integrazione, miglioramento e reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati
Progetto Pandora
Promozione del territorio e dell'identità metropolitana
Organizzazione di un festival culturale
Promozione del turismo
Attivazione misura straordinaria Lavoro agile
Regolamentazione lavoro agile
Pianificazione assunzione personale

IIDIREZIONE - SERVIZI FINANZIARIETRIBUTARI
Programmazione e monitoraggio spesa del personale
Migliorare il controllo di gestione
Cura delle attività connesse al Si. Ge. Co.
III DIREZIONE - VIABILITA' METROPOLITANA
Interventi viabilità con Fondi Fas e Patti per lo sviluppo
Aggiornamento stato viabilità
Piano attuazione interventi sulla viabilità metropolitana
IV DIREZIONE SERVIZI TECNICI GENERALI
Viabilità delle strade provinciali – Mantenimento delle condizioni di sicurezza
Regolamento utenze scolastiche
Sicurezza edifici scolastici
Gestione impianti sportivi dell'Ente
Aggiornamento Regolamento gestione beni immobili
Piano attuazione interventi per l'edilizia scolastica

Piano di Rafforzamento PA
V DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE
Sicurezza luoghi di lavoro
Tutela biodiversitò delle RR.NN.OO.
Tutela RR.NN.OO.
Controlli di impianti di recupero
Digitalizzazione e semplificazione
Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana
Riqualificazione Periferie Urbane
Regolamentazione lavoro agile
Realizzazione piattaforma telematica per strumenti di programmazione
Piano d'azione per il GPP

Obiettivi assegnati alle P.O. e al Personale di Comparto

BILANCIO 2020-2022

L'approvazione del bilancio triennale, entro i termini di legge, consente di dare nuovo slancio all'adeguamento e/o alla realizzazione sia delle infrastrutture stradali che degli edifici di competenza dell'Ente

INFORMATIZZAZIONE

Implementare l'informatizzazione attraverso il potenziamento della rete aziendale, nell'ottica di migliorare l'iter digitalizzato dei procedimenti amministrativi, alla luce delle novità introdotte dalle recenti normative semplificandone la possibilità di inoltrare istanze corredate di firma con SPID. Inoltre la suddetta implementazione consentirà di avviare la standardizzazione dello smartworking, che si è rivelato strumento indispensabile per il proseguimento dell'attività amministrativa dell'Ente in stato emergenziale.

Il Piano della Performance e il Piano degli obiettivi, predisposto annualmente, rappresentano, in modo forse schematico, ma comunque integrato, il collegamento tra le Linee Programmatiche di Mandato, il D.U.P. , i successivi strumenti di pianificazione e gli atti di indirizzo, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dall'Ente, nonché l'esplicitazione degli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione del personale.

2.6. Ricognizione degli indirizzi degli organi politici

Atti d'indirizzo del Sindaco Metropolitano

A fronte delle criticità finanziarie evidenziate, l'Amministrazione, sin dal suo insediamento, ha ritenuto di dover innanzitutto effettuare un'azione di reporting dei contesti in cui si manifestano le emergenze, in particolar modo dell'edilizia scolastica, intraprendendo un'azione di impulso alle attività amministrative, emanando provvedimenti, direttive ed indirizzi.

	N. ATTO	OGGETTO	DATA
1	3432/19/Gab	Utilizzo anno 2020 di n. 25 soggetti L.S.U. ex art. 74 L.R. n. 17/2004	31/12/2019
2	3433/19/Gab	Utilizzo soggetti L.S.U. coop. "Agrifoglio", "Normanna" e "Quadrifoglio" per l'anno 2020	31/12/2019
3	115/20/Gab	Proroga autorizzazione temporanea all'utilizzo del Palazzetto dello Sport sito nel Comune di santo Stefano di Camastra	17/01/2020
4	125/20/Gab	Adempimenti di cui all'art. 15 della L.R. n. 17/2019	20/01/2020
5	270/20/Gab	Contabilità speciale per la gestione dei flussi finanziari per gli interventi a titolarità relativi al Patto di sviluppo della Città Metropolitana	06/02/2020
6	398/20/ Gab	Attività e servizi di informazione ed accoglienza da espletare in collaborazione con il Comune di Messina	21/02/2020
7	590/20/Gab	Direttiva per l'applicazione di forme di lavoro flessibile e/o di lavoro agile (smartworking) e/o a distanza. Misure urgenti di contenimento e gestione delle emergenza epidemiologica da COVID 2019	11/03/2020
8	814/20/Gab	Misure a favore delle imprese nell'attuale fase di emergenza epidemiologica	31/03/2020
9	1044/20/Gab	Disposizioni di indirizzo per l'accelerazione delle procedure di attuazione degli interventi programmati nei settori strategici della viabilità e dell'edilizia scolastica	30/04/2020

FOCUS STRATEGICI

La nuova programmazione 2021-2027 ed il futuro della politica di coesione

A maggio 2018 la Commissione europea ha presentato le **proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027**, dando così formalmente avvio alle attività per la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea.

Il budget proposto dalla Commissione, che tiene conto dell'uscita del Regno Unito, ammonta complessivamente a **1.279 miliardi di euro**, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27.

All'interno del documento di proposta del nuovo bilancio è modificata la riorganizzazione della struttura del quadro finanziario pluriennale (QFP), con il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa, maggiormente collegate alle priorità dell'Unione Europea, come di seguito elencate:

- **la Rubrica I (Mercato unico, innovazione e agenda digitale)** ha un ammontare complessivo di **187,4 miliardi di euro (14,6% dell'intero QFP)**;
- **la Rubrica II (Coesione e valori)** con **442,4 miliardi di euro e il 34,6%** del totale è la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP;
- **la Rubrica III (Risorse naturali e ambiente)** ha una dotazione complessiva di **378,9 miliardi di euro (29,6% del totale)**;

- **la Rubrica IV (Migrazione e gestione delle frontiere)** ha un bilancio di **34,9 miliardi di euro (2,7% del QFP)** e costituisce una delle principali novità rispetto al precedente esercizio;
- **la Rubrica V (Sicurezza e difesa)** costituisce un'altra novità e ha un ammontare complessivo di risorse pari a **27,5 miliardi di euro (2,1% del totale);**
- **la Rubrica VI (Vicinato e resto del mondo)** ha una dotazione di risorse pari a **123 miliardi di euro (9,6% dell'intero QFP)**;
- **la Rubrica VII (Pubblica amministrazione europea)** ha una dotazione di **85,3 miliardi di euro, il 6,6% dell'intero QFP.**

Sono poi previsti degli Strumenti speciali (Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà dell'UE, Riserva per gli aiuti di emergenza, Strumento di flessibilità, Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti) per consentire all'Unione, in specifiche circostanze, di spendere risorse anche oltre i massimali stabiliti dal QFP.

La Commissione propone nuove forme di finanziamento del bilancio a sostegno di un aumento della spesa, prevalentemente attraverso risorse aggiuntive, con l'obiettivo di **finanziare nuove priorità** e di rafforzare quei programmi ad alto valore aggiunto europeo (soprattutto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, del clima e dell'ambiente e a favore dei giovani).

In particolare i settori che beneficiano di un incremento di risorse rispetto al QFP attuale sono:

- **ricerca, innovazione e agenda digitale: 115,4 miliardi di euro**, di cui 102,5 per ricerca e innovazione e 12,19 per agenda digitale (+60%);
- **giovani**: in particolare, si prevede il **raddoppio dei fondi Erasmus**, da circa 15 a **30 miliardi di euro**;
- **migrazione e gestione delle frontiere: 34,9 miliardi** di euro (+154,7%);
- **difesa e sicurezza interna: 27,5 miliardi di euro**, di cui 13 miliardi per il nuovo Fondo europeo per la difesa (+ 80% circa per quanto riguarda la sicurezza; + 220% per il Fondo europeo per la difesa);

- **azione esterna: 123 miliardi di euro** (+22%);
- **clima e ambiente** (programma LIFE): **5,4 miliardi di euro** (+70,3%). Inoltre, il 25% **(320 miliardi di euro)** del **bilancio** pluriennale è destinato al **raggiungimento degli obiettivi climatici** rispetto al 20% (**206 miliardi di euro**) del bilancio pluriennale in corso.

Per compensare tale innalzamento di finanziamento si prefigura una riduzione dei finanziamenti a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione, rispettivamente del 5% e del 7% secondo le stime della Commissione europea.

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente **aumento di risorse**: nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro**, **con un incremento pari al 29%**, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

Alcune novità

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da **cinque più ampi obiettivi** che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

- un'Europa più intelligente (*a smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- un'Europa più connessa (*a more connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più sociale (*a more social Europe*) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini (*a Europe closer to citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Per quanto riguarda la **capacità amministrativa**, essa sarà integrata con obiettivi settoriali. Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo di policy.

A livello di programmazione, ci sarà solo un documento strategico per Stato, **l'accordo di partenariato** che sarà un documento molto semplificato nel quale ogni Stato dovrà indicare quali dei cinque obiettivi strategici intende perseguire, attraverso quali obiettivi specifici e quali fondi a finalità strutturale. Includerà, poi, tutti e sette i fondi a gestione concorrente: quindi, per l'Italia, oltre al FESR, al FSE+ e al FEAMP, anche il Fondo Asilo e migrazione (AMIF), lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e il Fondo per la Sicurezza interna (ISF).

In tale accordo sarà indicato anche l'elenco dei programmi, nazionali e/o regionali, che dovranno essere predisposti entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo stesso e che potranno essere anche multifondo.

Altra novità importante è rappresentata dal fatto che la **programmazione** avverrà **in due fasi**: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025) e le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame che rivedrà le

priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli obblighi amministrativi saranno poi ridimensionati e i **controlli**, soprattutto per le piccole e medie imprese, saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'audit unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

Le "Condizionalità ex ante" del periodo 2014-2020 saranno sostituite dalle "Condizioni abilitanti":

- in numero minore (circa una ventina);
- più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato;
- monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Sono previste quattro precondizioni "orizzontali": il rispetto delle regole su gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato, l'ap plicazione della Carta dei diritti fondamentali della UE e della Convenzione Onu sulle persone disabili

Il nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 prevede inoltre il **ritorno alla regola "n+2"** che sostituisce la regola "n+3". Dunque la Commissione provvederà al disimpegno di una parte degli stanziamenti se questa non è stata utilizzata o se al termine del secondo anno non sono state inoltrate le domande di pagamento. Questa restrizione sui tempi si fonda sulla convinzione che sarà più facile ridurre i ritardi dei programmi grazie alle misure di semplificazione introdotte.

Per un quadro completo è possibile consultare il Manuale di semplificazione - 80 misure di semplificazione nella politica di coesione 2021-2027della Commissione europea.

Priorità d'investimento per l'Italia

L'Allegato D al Country report sull'Italia delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

RICERCA E INNOVAZIONE

Nell'ambito di ricerca e innovazione, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

CLIMA ED ENERGIA

In materia di clima ed energia si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

CONNETTIVITA'

In tema di connettività, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti si sottolinea la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multimodalità.

DIRITTI SOCIALI

Prioritari, nel campo dei diritti sociali, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualità del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poiché la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale resta tra le più elevate dell'UE, si ritengono indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualità e accessibili.

STRATEGIA TERRITORIALI

Infine vista l'ampia diversità geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessità di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i **5 tavoli di lavoro** (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando **4 temi "unificanti"**:

1) ***Lavoro di qualità;***

2) ***Territorio e risorse naturali per le generazioni future;***

3) ***Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini;***

4) ***Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilirà come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.***

(fonte: sito del Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina

Dal 25/10/2016 la Città Metropolitana è il soggetto attuatore del Masterplan : Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina .

Il Patto, sottoscritto fra il Governo Nazionale e la Città Metropolitana, assegna al territorio complessivamente 778 milioni di euro di cui 332 milioni con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, al fine di attuare una sistema di azioni strategiche e integrate miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti in dustriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio metropolitano.

L'Accordo definisce ed esplicita:

a) Le attività e gli interventi da realizzare;

b)I tempi e le modalità di attuazione;

c) I termini per gli adempimenti fondamentali;

d) Le risorse necessarie occorrenti per la progettazione, realizzazione e/o completamento degli interventi; e)Le procedure e i s oggetti responsabili per il monitoraggio e le verifiche dei risultati.

Con Decreto Sindacale n. 143 del 18.11.2016 sono stati designati il Segretario Generale M.A. Caponetti quale rappresentante della Città Metropolitana di Messina in seno al Comitato di indirizzo e controllo ai sensi dell'art. 5 del medesimo patto e il Dirigente Tecnico A. Cappadonia, come Responsabile Unico per il monitoraggio e la verifica dei risultati.Sono considerati strategici gli interventi nel campo dell'edilizia scolastica, dell'inclusione sociale e potenziamento dei servizi alla persona.

Interventi finanziati per il territorio:

Il patto mette assieme una serie di progetti, con obiettivi diversi: accelerazione delle procedure di impegno di spesa e gara d'appalto e/o di completamento di interventi, in parte già finanziati con risorse diverse e/o da reperire per 456 milioni di euro, in parte finanziati con le risorse rese disponibili dal Fondo Sviluppo e Coesione **per 332 milioni di euro.**

Di seguito il link relativo al Masterplan e al Bando Periferie Urbane sul sito istituzionale dell'Ente

masterpaln e bando periferie urbane

La Città Metropolitana di Messina soggetto beneficiario

Nell'ambito delle risorse disponibili (332 milioni di euro a valere sul FSC 2014-2020) con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n° 26/2016 (G.U.R.I. n° 267 del 15.11.16), oltre a essere soggetto attuatore dell'intero Patto, la Città Metropolitana di Messina è anche soggetto beneficiario di finanziamenti per una serie di opere infrastrutturali a rete riguardanti la viabilità metropolitana per circa **90 milioni di euro**.

In atto risultano censiti 129 interventi di cui 113 interventi inseriti su GESPRO (87%),

Inserimento sistema monitoraggio	interventi	FSC 2014-2020	Altre Risorse	Importo totale
GESPRO	N°	€	€	€
SI	113	317.700.000,00	224.028.614,52	541.728.614,52
NO	16	14.300.000,00	282.717.164,25	297.017.164,25
Totale	**129**	**332.000.000,00**	**506.745.778,77**	**838.745.778,77**

Dei 113 interventi inseriti su Gespro, **88** risultano validati in BDU per un importo complessivo pari ad **€ 428.570.407,22** di cui a valere sulle risorse FSC 2014-20 pari ad **€ 270.856.580,98** che rappresenta l'**81%** della spesa.

Interventi in corso di esecuzione

In atto risultano in corso di esecuzione n° **32** interventi per un importo complessivo **64,7** milioni di euro pari al **19,5%** delle risorse **FSC.**

Interventi in corso di appalto

In atto risultano in corso di espletamento le procedure di gara d'appalto relative a n° **9** interventi per un importo complessivo **15,5** milioni di euro pari al **4,6%** delle risorse **FSC.**

Riprogrammazione del patto

In data 28/10/2019 è stato sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Sindaco Metropolitano, l' Atto modificativo del Patto per lo sviluppo che assegna complessivamente 881,5 milioni di euro di cui 332 milioni con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Con Decreto Sindacale n° 188 del 07/11/2019 si è preso atto dell'Atto modificativo del Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina.

In data 23/12/2019 è stato sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Sindaco Metropolitano, l' Atto Aggiuntivo del Patto per lo sviluppo che assegna ulteriori 3 milioni di euro per il piano straordinario asili nido finanziati con Delibera CIPE n° 15/2019, che assegna omplessivamente 884,5 milioni di euro di cui 335 milioni con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Si.Ge.Co.

Ai sensi della lettera K) della delibera CIPE del 10/08/2016, n. 25, il soggetto destinatario delle risorse del Patto è tenuto a dotarsi di un efficace **Sistema di Gestione e Controllo, (Si.Ge.Co.)** anche avvalendosi di coerenti sistemi adottati per l'uso dei fondi SIE nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e del criterio della sana gestione finanziaria. La Città Metropolitana di Messina utilizza il Sistema di Gestion e e Controllo del Patto per lo Sviluppo, impegnandosi a comunicare all'Agenzia per la Coesione Territoriale le eventuali modifiche e variazioni al Si.GeCo.

Con D.S. n.279 del 5/12/2018 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina, trasmesso al NUVEC per l'avvio del procedimento.

Con Rapporto cod NUVEC 6101, comunicato con nota prot. N° 4489 del 19/03/2019, è stata conclusa la procedura di follow – up relativa.

Questo Ente, con D.S. n. 48 del 29/03/2019, ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina, così come approvato dall'Agenzia Coesione Territoriale, di conseguenza, sono state attivate le procedure inerenti i controlli di primo livello e di certificazione della spesa. L'autorità di gestione, coincidente con il RUP del Patto, verifica la regolarità della documentazione tecnico – amministrativo – contabile che viene trasmessa agli Enti beneficiari per ottenere i finanziamenti.

Trasferimenti/erogazioni

Il MEF-IGRUE ha provveduto al trasferimento in anticipazione di risorse pari ad € 19.426.514,01 sulla contabilità speciale 6070 intestata alla Città Metropolitana di Messina.

Parte di queste risorse, pari ad € 16.342.800,39 sono state erogate ai soggetti beneficiari degli interventi sia a regia che a titolarità.

(dati aggiornati al 23 gennaio 2020, a cura della V direzione – Servizio Pianificazione Strategica).

2016PATTIMES-PATTO CITTA' DI MESSINA								
Sessione:	inizio	01/01/2020	fine	28/04/2020	1° bimestre 2020			
				Data Richiesta Validazione	inizio	22/04/2020	fine	24/04/2020
Consolidamento dati del 28 Aprile 2020								
PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FINANZIARIA								

Fondo	Codice LineaPatti	Descrizione Linea Patti	Dotazione finanziaria	Costi ammessi	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Avanzamento relativo sul Programma (%)	
			Dati in euro					
			[a]	[b]	[c]	[d]	[c]/[a]	[d]/[a]
FSC	1	Infrastrutture	191.935.289,00	193.458.189,02	39.761.424,84	4.311.981,93	20,72%	2,25%
FSC	2	Ambiente	44.866.200,00	33.346.300,00	1.627.920,17	118.957,71	3,63%	0,27%
FSC	3.a	Sviluppo economico e produttivo	57.031.241,00	57.031.241,00	-	-	0,00%	0,00%
FSC	4	Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	35.686.630,00	34.083.630,00	5.779.881,59	1.404.221,33	16,20%	3,93%
FSC	5	Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	3.000.000,00	-	-	-	0,00%	0,00%
FSC	6	Rafforzamento PA	2.480.640,00	2.480.640,00	-	-	0,00%	0,00%
TOTALE			**335.000.000,00**	**320.400.000,08**	**47.169.226,60**	**5.835.160,97**	**14,08%**	**1,74%**

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

L'1 giugno 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana il DPCM 25 maggio 2016 che ha approvato il bando con il quale

sono state definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la "riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta".

Con tale bando è stato avviato il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

La Città Metropolitana di Messina ha colto questa opportunità per lo sviluppo del territorio, presentando una proposta progettuale complessiva risultata ammissibile per il finanziamento di circa € 39, 930 milioni, coordina l'attività dei Comuni ed è l'interfaccia fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli Enti del territorio per il prosieguo delle attività per l'esecuzione degli interventi a carico dei Comuni rientranti nella graduatoria approvata.

Per il futuro, considerato che lo sviluppo di un territorio dovrà passare, imprescindibilmente, dalla riqualificazione delle aree periferiche che rappresentano la parte più fragile di qualsiasi città e area metropolitana, il ruolo dell'Ente di area vasta sarà di supportare i Comuni nella realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento, e, in qualità di referente del Governo, di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e di verificare l'efficacia degli interventi monitorando la spesa. Il coordinamento delle attività è affidato alla VII Direzione " Affari Territoriali e Comunitari" con il Servizio "Pianificazione strategica" e con il supporto di un apposito gruppo di lavoro.

Con Decreto Sindacale n. 125 del 21 aprile 2017 è stato approvata la graduatoria dei progetti relativi al bando per la presentazione di progetti per la realizzazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; i progetti inseriti in graduatoria sono 92 e coinvolgono diversi comuni del territorio metropolitano.

Si è proceduto alla sottoscrizione della convenzione di modica ed ai conseguenziali patti di attuazione integrativi sottoscritti con tutti i comuni beneficiari degli interventi.

Sono state rispettate le scadenze relative monitoraggio di tutti gli interventi sul sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e denominato "periferie urbane" relativamente al 1° e 2° semestre 2018 e 1° semestre 2019. Entro il 31/01/2020 dovrà essere completato il monitoraggio relativamente al 2° semestre 2019.

Entro il termine del 30/12/2019 è stata avanzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la prima richiesta di erogazione delle spese sostenute, liquidate e pagate dagli Enti attuatori degli interventi, per un importo complessivo pari ad € 59.195,11 a rimborso.

Nel corso dell'ultimo periodo del 2019 e, a regime nel corso del 2020, i comuni beneficiari attiveranno le procedure di gara per l'appalto dei lavori, rendicontando le spese sostenute e debitamente quietanzate, per il rimborso da richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite della Città Metropolitana di Messina.

(dati aggiornati al 23 gennaio 2020, a cura della V Direzione – Servizio Pianificazione Strategica)

PROGETTO "METROPOLI STRATEGICHE"

Le Città Metropolitane sono destinatarie del Progetto "Metropoli Strategiche" che l'ANCI, a seguito della sottoscrizione di una Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, ha sviluppato per accompagnare le Città Metropolitane nel processo d'innovazione istituzionale, supportandole nei cambiamenti organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana.

Il progetto prevede azioni su tre ambiti tematici:

- La Semplificazione amministrativa in materia edilizia e urbanistica;
- I Piani strategici metropolitani;
- Gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo.

La Città Metropolitana di Messina ha aderito al progetto manifestando il proprio interesse a collaborare alle azioni di sperimentazione locali e alla co-progettazione delle stesse in ragione dei propri fabbisogni distintivi nonché ad essere destinataria delle azioni progettuali di supporto.

Previste dal Progetto ed in particolare: *attività di management, monitoraggio e valutazione – attività di preparazione – attività di formazione – attività di networking e comunicazione – attività di accompagnamento e sperimentazione*.

Responsabile del progetto e membro del gruppo tecnico nazionale è il Segretario Generale dell'Ente, Maria Angela Caponetti, giusta provvedimento n. 819/gab del 30/03/2017.

L'Ente ha individuato le peculiarità e i bisogni del proprio territorio attraverso la redazione del documento "Analisi del Contesto Esterno 2019",

che rappresenta un utile strumento anche per i comuni della Città metropolitana.

Nel 2019 l'obiettivo è stato quello di avviare la fase formativa con il supporto di esperti selezionati dall'ANCI attraverso un proprio bando, sono stati infatti nominati n. cinque esperti per le seguenti competenze:

1. Esperto senior per la pianificazione strategica e sviluppo locale (dimissioni per rinuncia all'incarico)
2. Esperto junior in pianificazione strategica e animazione territoriale
3. Esperto in diritto amministrativo e processi di semplificazione
4. Esperto in progettazione europea
5. Esperto in community manager

A fine 2019 gli esperti si sono insediati e sono stati presentati al gruppo di lavoro costituito in seno all'Ente coinvolgendo i Dirigenti e lle Posizioni Organizzative, nelle attività di formazione dell'Ente

Si è dato avvio al progetto nell'ambito di un evento tenutosi il 10 dicembre 2019 - **Giornata della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione "Costruire Percorsi di Legalità e Trasparenza nel Territorio: Esperienze di Condivisione".** La programmazione delle attività del Progetto Metropoli Strategiche per il 2020 è stata rimodulata in seguito all'emergenza Covid 19, al fine di darne continuità .Nella rimodulazione si prevede di definire il "Piano strategico metropolitano", essenziale strumento di pianificazione territoriale, punto di riferimento per tutti i comuni del territorio nell'ambito della loro pianificazione.

Tra gli obiettivi quello relativo alla semplificazione di procedure amministrative comuni a tutti gli enti per favorire utenti e stakeholder. Si prevede la realizzazione di un ufficio diffuso che possa essere di supporto ai comuni per la progettazione europea e per la formazione in materia di appalti anche attraverso le modalità telematiche .

Il gruppo di lavoro ha previsto l'**elaborazione di un progetto pilota connesso alla definizione dell'Identità della Città Metropolitana in correlazione con lo sviluppo urbano sostenibile futuro** (anche alla luce dei cambiamenti storici attualmente in atto in seguito all'emergenza determinata dal Covid19), legato a una delle principali linee programmatiche di Mandato del Sindaco Metropolitano: **"Superamento delle logiche di isolamento - favorendo la cultura dell'Identità Metropolitana".**

Si procederà, inoltre, all'elaborazione del **P*iano Strategico Metropolitano*** che riconduca le specificità locali in un disegno unico di sviluppo, mettendo in atto processi inclusivi che vedano la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali interessati, le forze sociali ed economiche presenti sul territorio, dotandosi di uno strumento pluriennale condiviso.

Alla luce delle trasformazioni indotte dall'emergenza Covid19 a tutti i livelli, si provvederà in una prima fase a redigere un piano di azione che individui i settori prioritari di intervento e che contenga strategie di adattamento alle diverse emergenze derivanti dall'attuale situazione.

Si proseguirà nella redazione di un documento che individui i settori e gli interventi chiave del Piano Strategico Metropolitano nonché nelle attività di ascolto di tutti gli stakeholders interessati, a partire dai Comuni che compongono la Città Metropolitana. In tale processo si terrà conto delle nuove priorità del territorio derivanti dalle conseguenze dell'emergenza determinatasi in seguito alla diffusione del Covid 19.

La Comunità di Pratiche, nell'ambito della "***buona amministrazione.*** **Dialogo e partecipazione"**, ha rappresentato, e rappresenta, uno strumento di lavoro di valore inestimabile nel contesto dell'emergenza Covid19, per la condivisione immediata di DPCM, regolamenti, atti e circolari, divenendo importante supporto a tutti i Comuni del territorio. La Città Metropolitana ha inoltre predisposto, nell'ambito del progetto Metropoli Strategiche, un documento ed un seminario di approfondimento su tutta la normativa emergenziale inerente gli appalti pubblici.

Le attività previste nel Piano delle Performance sono state integrate e rimodulate in seguito all'emergenza venutasi a determinate a seguito della diffusione del Covid 19, in particolare si è provveduto alla ridefinizione:

- del piano e dei contenuti delle attività da svolgersi nei prossimi mesi;

- del cronoprogramma;

- delle modalità di organizzazione e realizzazione delle attività previste tenendo conto delle indicazioni normative emerse ed includendo la modalità della videoconferenze, del webinar e del lavoro a distanza (smart working).

Si è, inoltre, adottato il criterio di un aggiornamento costante delle attività previste alla luce delle possibili variabili derivanti dalle conseguenze dell'emergenza covid19 sui diversi territori, ponendo come base dell'azione della Città Metropolitana il garantire il massimo sostegno, in questa difficile fase, a tutte le amministrazioni che compongono la Città Metropolitana.

Per quanto riguarda l'attività di formazione e aggiornamento si realizzerà un ciclo di incontri dedicati all'approfondimento della materia degli appalti pubblici in relazione alle norme specifiche emanate per il contrasto al Covid19. Saranno realizzati dei webinar dedicati alle tematiche della sospensione dei procedimenti amministrativi, alla regolamentazione dei buoni spesa ed al pagamento dei SAL in deroga.

Per quanto riguarda la Pianificazione Strategica, si è consci che con il nuovo contesto di emergenza, seppure si potrà utilizzare l'acquisita conoscenza del territorio e dei suoi bisogni pregressi quale base di confronto, bisognerà guardare oltre e proiettare questi bisogni in una nuova dimensione da immaginare insieme.

L'output derivante da una nuova fase di ascolto degli stakeholders dovrebbero essere delle Linee programmatiche di indirizzo per il Piano Strategico Metropolitano che partendo dall'identificazione dei nuovi bisogni dovrebbero individuare delle linee strategich e di sviluppo che possano ancora avere senso e priorità.

Sarà inoltre redatto un documento "agile" che individui alcuni ambiti tematici su cui basare una strategia pensata proprio pe r la cosiddetta "Fase2" dell'emergenza covid 19, caratterizzata da una radicale modifica degli stili di vita dei cittadini e dell'organizzazione delle città, che si configuri come la "Strategia di adattamento" della CM di Messina per questa fase.

L'AGENDA METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Ente ha intrapreso un percorso estremamente sfidante e innovativo in tema di sostenibilità e sviluppo ambientale. Ha saputo cogliere l'opportunità offerta dal Ministero Ambiente Tutela Territorio e Mare , di seguito MATT, per la costituzione di un tavolo inter-istituzionale, di cui fanno parte province autonome, regioni e città metropolitane, il Ministero delle Finanze e i Ministeri che saranno coinvolti in seguito .

L'Accordo è stato firmato il 27/11/2019

L'obiettivo è quello di stabilire una "Collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni ai sensi dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile".

L' Accordo indica che " il MATTM e le Città metropolitane, coerentemente e nel rispetto delle rispettive finalità e competenze, intendono perseguire, in collaborazione, l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo svilup po sostenibile attraverso:

a) la loro declinazione a livello delle Città metropolitane;

b) la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali;

c) la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate;

d) la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che tengano conto del contributo delle Regioni, delle Province autonome e delle Città metropolitane in tal senso;

e) il pieno coinvolgimento della società civile.

Si intendono realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il di segno di policy integrate,

definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

Di seguito gli step necessari per avviare la *Governance* dell'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile:

Con D.S n. 50 del 3 /03/2020 è stata attivata la cabina di regia per la Redazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile

- ***La cabina di regia prevede*** *l'istituzione di due tavoli: un tavolo Istituzionale ed un tavolo tecnico, quest'ultimo coordinato dalla Direzione*
- *Ambiente.*
- ***Il tavolo Istituzionale*** *è presieduto dal Sindaco Metropolitano, avv. Cateno De Luca, dal Segretario Generale, avv. Maria Angela Caponetti, dal dirigente della V Direzione Ambiente e Pianificazione, ing. Armando Cappadonia, nonché responsabile dell'intervento e coordinatore del Tavolo Tecnico e dai referenti provinciali delle organizzazioni maggiormente rappresentative per le attività che afferiscono alle dimensioni ambientali, economiche e sociali.*
- ***Il Tavolo tecnico****, costituito all'interno della struttura della Direzione Ambiente con personale della Città Metropolitana ed eventualmente con esperti esterni in ragione delle tematiche da trattare, assolverà le funzioni di Segreteria Tecnica ed Operativa della AMSvS ed è coordinato, come già detto dall'Ing. Armando Cappadonia.*

Nell'ambito della promozione dello sviluppo sostenibile, l'ente ha previsto fra gli obiettivi del progetto :

- *l'adozione del regolamento GPP,*
- *il Piano d'azione per l'applicazione del GPP.*
- *Attività formativa attraverso work shop.*

La Città Metropolitana di Messina nell'attività formativa coinvolgerà i Comuni e le imprese per promuovere l'applicazione dei criteri minimi ambientali negli acquisti di beni e servizi e nei lavori .